



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO
con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa
Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)
Codice Meccanografico ANIC834008 – Codice Fiscale 92015290429
Tel. 071.67161 - Fax 071.7978021 – e-mail: anic834008@istruzione.it – sito www.iccorinaldo.edu.it

Corinaldo, 5 maggio 2025

COMUNICATO N. 217

Ai docenti Scuola Secondaria
Al Team Dispersione DM 19
Alla Funzione Strumentale Orientamento Paloma Giorgi
Alla Funzione Strumentale Valutazione Alessandra Giorgini
Ai docenti collaboratori della DS Luca Sgreccia -Angela Tommasetti
Al Dsga Dott. Vincenzo Federiconi
Al Sito sezione comunicati

OGGETTO: PN Orientamento -Contrastare la dispersione scolastica e orientare gli studenti 11-14

Gentilissimi, in vista della compilazione, sulla relativa Piattaforma, del PN Orientamento **“Destinazione di risorse per percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un’efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico, nell’ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/1060”** con il quale al nostro istituto sono stati attribuiti Euro 30.000 si propone un riepilogo degli aspetti relativi alla tematica dell’**Orientamento**.

La “dispersione scolastica” è il fenomeno che si verifica quando gli studenti interrompono o accumulano insuccessi nel loro percorso di istruzione. In Italia, la scuola secondaria di primo grado rappresenta un’importante fase dell’istruzione obbligatoria, che copre gli anni dell’11-14 anni. La dispersione scolastica in questa fase può avere gravi implicazioni per il futuro educativo e occupazionale degli studenti.

La scuola secondaria di primo grado è caratterizzata da un curriculum più ampio e articolato rispetto alla scuola Primaria, introducendo gli studenti a diverse materie e discipline, inoltre, vari altri fattori possono contribuire alla dispersione scolastica in questa fase, come il disagio sociale, problemi familiari, difficoltà di apprendimento, mancanza di motivazione, scarso coinvolgimento degli studenti.

Per affrontare la dispersione scolastica, il sistema educativo italiano ha implementato diverse strategie. Ciò include interventi di supporto personalizzato agli studenti in difficoltà, misure per prevenire l’abbandono scolastico precoce e programmi di recupero per riportare gli studenti che sono usciti dal sistema educativo. Inoltre, è stata posta un’attenzione particolare alla valorizzazione dell’orientamento scolastico e professionale, per aiutare gli studenti a fare scelte informate riguardo al loro percorso educativo e futuro lavorativo.

La **dispersione scolastica** nella fascia 11-14 anni (Scuola secondaria di primo grado) è un problema rilevante: perdere motivazione può portare ad abbandoni ed insuccessi nei cicli successivi. A livello europeo si è fissato l’obiettivo di ridurre gli abbandoni scolastici precoci sotto il 10%. In Italia, il tema dell’**orientamento** scolastico è stato rafforzato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) proprio per prevenire la dispersione. **Le Linee guida per l’orientamento del Ministero evidenziano che l’orientamento deve “rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti”** contribuendo a ridurre la dispersione. In pratica, aiutare gli studenti di 11-14 anni a scoprire inclinazioni e obiettivi personali li rende più coinvolti e meno propensi ad abbandonare.

Le ricerche educative e le neuroscienze concordano sul fatto che la motivazione, il coinvolgimento attivo e il sostegno personalizzato in questa età sono determinanti per il **successo formativo**.

Firmato digitalmente da VESPOLI CATERINA



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

Di seguito si presentano le migliori pratiche, sia italiane sia internazionali, che integrano sviluppo di competenze (*soft skills*, spirito imprenditoriale, competenze di base), approcci basati sulle neuroscienze e sulla personalizzazione, collaborazioni con il territorio, e metodologie attive (laboratori, esperienze pratiche, peer tutoring) per orientare gli studenti e prevenire la dispersione.

Sviluppare soft skills, competenze imprenditoriali e di base

Un primo filone di interventi efficaci riguarda la costruzione di **competenze trasversali** (le cosiddette *soft skills*) insieme alle competenze di base. Un orientamento efficace richiede infatti *“un più forte accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile)”*. Nei programmi anti-dispersione per la fascia 11-14 si punta a responsabilizzare gli studenti, stimolarne l'iniziativa personale e la creatività, e rafforzarne la motivazione nello studio. Ad esempio, **laboratori di imprenditorialità** in miniatura (come progetti di classe in cui gli studenti simulano la creazione di una piccola impresa o cooperativa) permettono di sviluppare doti di collaborazione, problem solving, leadership e resilienza. Tali esperienze rendono più concreto l'apprendimento delle materie di base (matematica, lingua, tecnologia, etc.) applicandole a progetti reali e aumentano il coinvolgimento.

In molti paesi europei le scuole secondarie di primo grado integrano moduli per l'educazione finanziaria e l'imprenditorialità giovanile, ad esempio, in alcune scuole si adottano programmi ispirati a *Junior Achievement* o simili, dove preadolescenti lavorano in team a un progetto imprenditoriale guidato da docenti e mentor esterni. Questi percorsi migliorano le competenze di base (es. fare ricerche, presentare un'idea per iscritto e oralmente) e al contempo sviluppano *soft skills* come lavoro di squadra e senso di iniziativa. L'Unione Europea, attraverso il quadro delle *Key Competences*, incoraggia oltre alle alfabetizzazioni fondamentali anche competenze come *spirito di iniziativa e imprenditorialità e competenza personale e sociale*, ritenendole cruciali per il successo formativo e lavorativo futuro.

Un elemento chiave è anche il potenziamento delle competenze di base in modo **innovativo**: ad esempio l'apprendimento della matematica e delle scienze attraverso approcci **STEM** laboratoriali e in contesti di vita reale. Un caso internazionale di successo è quello finlandese, dove già nella scuola media gli studenti partecipano a progetti pratici interdisciplinari (come la risoluzione di problemi scientifici legati alla comunità locale) e migliorano così sia le conoscenze di base sia competenze trasversali come il pensiero critico. Questo approccio pratico e contestualizzato aiuta a mantenere alto l'interesse e riduce il rischio di abbandono.

Approcci educativi basati su neuroscienze, talenti e personalizzazione

Ogni studente ha *talenti, attitudini e potenzialità* uniche: riconoscerli e coltivarli è una delle strategie più efficaci per prevenire la dispersione. Le neuroscienze educative sottolineano che l'apprendimento avviene in modo ottimale quando lo studente è **emotivamente coinvolto**, si sente competente e supportato. Se uno studente non vede valorizzati i propri punti di forza, può perdere interesse e fiducia in sé, fattori che incidono negativamente sulla memoria e sull'impegno. **Favorire l'autostima e la motivazione** è dunque fondamentale: le Linee Guida nazionali ribadiscono che l'orientamento deve iniziare già dalla **primaria** come *“sostegno alla fiducia, all'autostima, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti... favorendo anche il superamento delle difficoltà di apprendimento”*. In pratica, un docente orientatore o tutor dovrebbe aiutare ogni ragazzo a individuare i propri punti di forza (ad esempio, talento artistico, manualità, logica, empatia) e costruire su quelli un percorso di successo scolastico personalizzato.

Dal punto di vista metodologico, gli approcci basati sulle neuroscienze e sulla psicologia cognitiva suggeriscono di **superare la didattica puramente trasmissiva** in favore di metodi attivi e su misura. Un'attività didattica realmente *“orientativa”* viene *organizzata a partire dalle esperienze degli studenti*, valorizza la *didattica laboratoriale*, prevede tempi e spazi flessibili e sfrutta l'autonomia scolastica per adattare il curriculum. Ad esempio, invece di spiegazioni frontali uguali per tutti, si possono proporre compiti differenziati che consentano a ciascuno studente di apprendere secondo il proprio stile e ritmo (principio della **personalizzazione del curriculum**). Tecniche didattiche ispirate alle neuroscienze includono l'uso di *strategie multisensoriali* (coinvolgere vista, udito, movimento nell'apprendimento per creare più connessioni neurali) e la creazione di un clima emotivo positivo in classe. Ricerche nel campo della neuro-educazione mostrano che lo stress elevato o la paura del fallimento inibiscono



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

l'ippocampo (centro della memoria), mentre emozioni positive e senso di sicurezza facilitano la *neuroplasticità* e la memoria a lungo termine. Pertanto, progetti che puntano sulla **scoperta dei talenti** – ad esempio laboratori artistici, musicali, tecnico-scientifici dove gli studenti eccellono e ricevono riconoscimento – hanno un impatto motivazionale enorme.

Un principio efficace emerso è la **personalizzazione dei piani di studio**: adattare ciò che lo studente studia (in parte) ai suoi interessi e obiettivi. Le Linee Guida indicano che per orientare servono strategie come *“personalizzazione dei piani di studio, apertura interdisciplinare degli stessi, esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola”*. Ciò può tradursi in moduli opzionali o attività facoltative in orario scolastico ed extra-scolastico su temi verso cui lo studente mostra curiosità (es. un mini-corso di robotica, un laboratorio teatrale, volontariato in comunità). Internazionalmente, un modello noto è quello delle *scuole Big Picture Learning* (USA), dove ciascun alunno 12-16 anni sviluppa un progetto personalizzato con un mentore, esplorando un interesse personale (ad esempio, uno studente appassionato di cucina fa un progetto di nutrizione e stage in un ristorante). Tali approcci personalizzati, centrati sui talenti individuali, hanno mostrato tassi di completamento degli studi superiori alla media e maggiore soddisfazione degli studenti. Anche senza spingersi a modelli estremi, ogni scuola può implementare forme di personalizzazione e scoperta guidata dei talenti: test attitudinali non valutativi, colloqui individuali di orientamento, portfolio delle competenze e *e-portfolio* dove raccogliere i successi personali degli studenti. Questo aiuta i ragazzi a *dare un senso* al proprio percorso e a visualizzare un progetto di vita, elementi che secondo la ricerca diminuiscono la probabilità di abbandono.

Connesione scuola-territorio e collaborazioni esterne

Aprire la scuola al territorio è una strategia vincente sia per l'orientamento che per la prevenzione del drop-out. Gli studenti di 11-14 anni traggono grande beneficio dal **confronto con esperienze reali esterne**: visitare un'azienda o un laboratorio artigianale, partecipare ad attività con associazioni locali, entrare in contatto con università o centri di formazione professionale li aiuta a vedere concretamente possibili sbocchi e a capire l'utilità di ciò che studiano. Le indicazioni europee sottolineano la necessità di *“una più stretta integrazione fra l'istruzione [...] l'università e le imprese”* già nei percorsi scolastici. In Italia, diverse iniziative collegano scuola e territorio. Ad esempio, tramite i *Patti Educativi di Comunità*, alcune scuole medie collaborano con enti del terzo settore (ONG, associazioni culturali, cooperative sociali) per offrire laboratori pomeridiani: dai corsi di teatro con compagnie locali, ai progetti di orto urbano in collaborazione con aziende agricole, fino a programmi di volontariato giovanile presso biblioteche o residenze per anziani. Queste esperienze arricchiscono il curriculum orientativo perché sviluppino competenze di cittadinanza attiva e mostrano agli studenti vari contesti in cui possono eccellere al di fuori della pura teoria scolastica.

Un esempio internazionale notevole è il sistema finlandese di **orientamento formativo e lavorativo**: nelle scuole medie finlandesi è previsto un percorso strutturato di orientamento con counselor dedicati e una *settimana di tirocinio* (TET – *Työelämään tutustuminen*) in cui tutti gli studenti svolgono uno stage breve presso un'azienda o ente pubblico. Questa immersione nel mondo del lavoro, a 14 anni, aiuta i ragazzi a comprendere meglio le proprie aspirazioni e li motiva a proseguire negli studi con un obiettivo in mente. Allo stesso modo, in Germania è comune che gli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria inferiore (*Sekundarstufe I*) svolgano brevi **stage orientativi** in imprese locali o frequentino fiere delle professioni organizzate dalle Camere di Commercio, così da esplorare percorsi professionali e formativi disponibili dopo la terza media. Tali pratiche di *orientamento precoce* mostrano risultati positivi nel ridurre l'indecisione e i successivi abbandoni, perché lo studente matura una scelta più consapevole del percorso di studi superiore.

Le collaborazioni con università possono portare nelle scuole medie attività STEM avanzate o mentoring accademico. Ad esempio, alcuni atenei organizzano **laboratori scientifici per adolescenti** o attività di orientamento dove ricercatori incontrano gli studenti per raccontare mestieri della scienza e della cultura. Questo allarga gli orizzonti e alimenta aspirazioni. Le *Linee guida* nazionali propongono persino la creazione di *“campus formativi”* sperimentali, cioè reti di scuole di diverso ordine (licei, istituti tecnici, CFP) coordinate insieme, che offrano agli studenti di terza media occasioni di visita e apprendimento presso tutte le varie tipologie di scuola secondaria di



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

Il grado. In questo modo i ragazzi possono *toccare con mano* le differenze tra un liceo scientifico, un istituto professionale, un corso di formazione tecnica, ecc., facilitando un orientamento attivo e prevenendo scelte errate (spesso all'origine di dispersione in seguito). Anche i programmi di **mobilità studentesca** contribuiscono: il nuovo Erasmus+ 2021-2027 consente scambi già a livello scolastico, con forte impatto orientativo grazie all'esposizione a diversi contesti.

In sintesi, *fare rete* con il territorio permette di offrire agli studenti esperienze autentiche che rendono la scuola più attraente. Includere **professionisti esterni** (imprenditori, artigiani, artisti, volontari) come testimonianze in classe o come docenti aggiunti in laboratori orientativi è una pratica diffusa sia in Italia (progetti di “scuola aperta” o di “impresa in aula”) sia all'estero (si pensi al programma britannico *Inspiring the Future*, in cui esperti di vari settori incontrano regolarmente gli studenti a scuola). Queste iniziative aumentano l'engagement degli studenti e li aiutano a collegare le proprie passioni a percorsi di studio e lavoro concreti, riducendo il rischio di disaffezione verso la scuola.

Didattica laboratoriale, esperienze pratiche e peer tutoring

Metodologie didattiche attive come i **laboratori**, le esperienze sul campo e il **peer tutoring** sono riconosciute come altamente efficaci nel mantenere gli studenti a rischio dentro il percorso formativo. La *didattica laboratoriale* trasforma le tradizionali lezioni in attività dove gli studenti apprendono *facendo*: esperimenti scientifici, costruzione di oggetti, simulazioni, gioco di ruolo, lavori di gruppo su progetti concreti. Questo approccio, raccomandato anche dalle linee guida italiane per superare la lezione trasmissiva, aumenta la partecipazione attiva e permette a studenti con diversi stili di apprendimento di eccellere (magari chi non è teorico, brilla in un progetto pratico). Ad esempio, un laboratorio di scienze in cui i ragazzi coltivano piante o allevano piccoli animali a scuola può coinvolgere anche studenti con difficoltà nelle materie scientifiche tradizionali, dando loro un ruolo attivo e responsabilità concrete (come prendersi cura di un organismo vivente). Analogamente, *laboratori artistici o artigianali* – pittura, ceramica, falegnameria, cucina – valorizzano intelligenze non strettamente accademiche e fanno sì che la scuola sia vista come un luogo dove si imparano cose utili e piacevoli, non solo teoria astratta. Molte scuole innovative inseriscono anche **laboratori digitali e di robotica educativa**, attraenti per gli adolescenti, in cui si imparano coding, elettronica di base, media production: queste attività sviluppano competenze del XXI secolo e tengono alto l'entusiasmo, riducendo assenze e abbandoni.

Le **esperienze pratiche** comprendono anche uscite didattiche frequenti, progetti di *service learning* (**apprendere facendo servizio alla comunità**) e altre forme di apprendimento sul campo. Ad esempio, organizzare un progetto di esplorazione del patrimonio locale (musei, parchi, patrimonio storico) può diventare un percorso didattico multidisciplinare dove gli studenti imparano storia, scienze e geografia direttamente *sul terreno*. Il *service learning*, praticato in molte scuole degli Stati Uniti e dell'America Latina, ha mostrato di aumentare l'engagement: studenti che dedicano alcune ore al mese a un progetto sociale (ripulire un parco, fare da tutor a bambini più piccoli, ecc.) sviluppano senso di responsabilità e appartenenza, fattori protettivi contro la dispersione. Anche in Italia si stanno diffondendo progetti di *service learning* nelle secondarie di I grado, spesso con il supporto di enti del terzo settore, per unire obiettivi civici e curriculari.

Un capitolo a parte merita il **peer tutoring (tutoraggio tra pari)**. Questo metodo prevede che alcuni studenti fungano da tutor per i compagni (ad esempio studenti di terza media che affiancano studenti di prima media in difficoltà in matematica, oppure pari età che lavorano in coppia scambiandosi ruoli di tutor). Studi internazionali confermano che il peer tutoring porta benefici accademici significativi sia per gli studenti tutorati sia per i tutor stessi. In particolare, gli studenti a rischio traggono vantaggio da un rapporto più informale e alla pari: si sentono meno giudicati rispetto all'insegnante, fanno domande con più libertà e vedono nel compagno tutor un modello positivo vicino alla loro esperienza. Secondo una meta-analisi educativa, programmi di peer tutoring ben strutturati possono migliorare il rendimento in alcune materie di *oltre mezzo anno scolastico* equivalente e aumentano la fiducia degli studenti nelle proprie capacità. Oltre al recupero didattico, il peer tutoring favorisce un clima collaborativo: la classe diventa una comunità in cui ciascuno aiuta l'altro, riducendo isolamento e demotivazione. In Italia molte scuole hanno adottato il peer tutoring soprattutto per l'accoglienza degli alunni nelle classi prime (un tutor di terza media “assegnato” ad un ragazzo di prima per le prime settimane) e per il recupero di specifiche competenze di base;



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

queste pratiche sono incentivate anche a livello ministeriale come parte delle misure di orientamento e continuità educativa.

Un ulteriore esempio efficace di tutoring è il **mentoring** da parte di adulti volontari: programmi come “Big Brothers Big Sisters” (nel mondo anglosassone) assegnano ad ogni ragazzo vulnerabile un mentore esterno che lo segue con incontri periodici. Tali interventi hanno dimostrato di migliorare la frequenza e l'interesse scolastico. In ambito scolastico, un modello strutturato è il **Check & Connect** sviluppato negli USA: un mentore scolastico monitora regolarmente indicatori di rischio (assenze, voti, comportamento) e instaura un rapporto costante con lo studente e la famiglia. Secondo il *What Works Clearinghouse* americano, *Check & Connect* è *l'unico intervento anti-dropout con effetti positivi comprovati sul proseguimento degli studi*. Ciò indica quanto sia potente offrire un accompagnamento personalizzato e continuativo: un “coach” che aiuti il ragazzo a superare ostacoli, rafforzare le abilità carenti e mantenere la motivazione nel tempo.

Esempi concreti e modelli di successo

Di seguito, alcuni esempi concreti – sia italiani che internazionali – che incarnano le pratiche descritte:

- **Moduli di orientamento PNRR (Italia, 2024-25)** – Il Ministero dell'Istruzione e del Merito, con il supporto di fondi europei (FSE+), ha finanziato percorsi di orientamento nelle scuole medie finalizzati a valorizzare i talenti degli studenti e a ridurre la dispersione. I progetti approvati prevedono moduli formativi flessibili da **30 ore e 60 ore** ciascuno, da integrare nel PTOF della scuola. Ciascun modulo può includere diverse attività (**laboratori, uscite, consulenze orientative**) e deve coinvolgere un *docente tutor* e un *docente orientatore* formati. L'idea è di approfondire diversi ambiti di orientamento: ad esempio un modulo di 30h incentrato sulle *competenze trasversali* (pensiero critico, lavoro di gruppo, comunicazione) e uno di 60h dedicato all'*orientamento al territorio* (**visite ad istituti superiori, incontri con professionisti, laboratori in collaborazione con imprese locali**). Questi moduli riflettono un modello misto tra attività interne ed esterne, con forte personalizzazione: *“le attività proposte devono tener conto della personalizzazione degli apprendimenti, rafforzando le inclinazioni e i talenti degli studenti”* Si tratta di un'iniziativa innovativa su scala nazionale, avviata nel 2025, che mette in pratica molti principi metodologici efficaci discussi finora.
 - **Programma “Fuoriclasse” (Save the Children, Italia)** – *Fuoriclasse* è un progetto attivo da diversi anni in scuole secondarie di primo grado di zone ad alto rischio dispersione (es. Napoli, Milano, Palermo). Esso adotta un approccio integrato: offre laboratori esperienziali per sviluppare soft skills, tutoring tra pari, coinvolgimento delle famiglie e degli studenti stessi nei processi decisionali (creazione di *Consigli Fuoriclasse* di studenti) al fine di aumentare l'engagement. Secondo i report dell'iniziativa, le scuole partecipanti hanno visto diminuire assenze e bocciature, segno di una ritrovata motivazione degli alunni. Ad esempio, attività come il *“laboratorio dei talenti”* – in cui professionisti locali insegnano ai ragazzi discipline come fotografia, rap, teatro – hanno aiutato studenti demotivati a esprimersi e a migliorare anche il rendimento nelle materie tradizionali, grazie a una rinnovata autostima. *Fuoriclasse* rappresenta dunque un esempio di buona pratica replicabile: crea un ambiente scolastico accogliente, **personalizzato e inclusivo**, in cui ogni studente si sente parte attiva della comunità scolastica.
 - **“Maestri di Strada” (Napoli, Italia)** – Un'altra esperienza significativa è quella dell'associazione *Maestri di Strada*, che opera nelle periferie di Napoli per recuperare ragazzi a forte rischio di abbandono. Pur focalizzandosi in parte su adolescenti già fuoriusciti dal sistema, il modello è applicabile anche nella scuola media come prevenzione. Si basa su **laboratori espressivi** (arte, musica, writing, teatro) tenuti da educatori e artisti, affiancati da psicologi, in un contesto non giudicante. Gli studenti imparano a raccontare le proprie emozioni e difficoltà tramite l'arte e ricevono mentorship individuale. Questo approccio psico-educativo, in linea con le neuroscienze (che sottolineano l'importanza di elaborare le emozioni per poter apprendere), ha ottenuto risultati nel reinserire in formazione ragazzi che avevano abbandonato e nel rafforzare competenze socio-emotive di base.
 - **Career Academies (USA)** – Sebbene rivolto a studenti delle scuole superiori, il modello delle *Career Academies* americane offre spunti trasferibili ai più giovani. Si tratta di percorsi scolastici tematici (ad es.



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

Accademia STEM, Accademia Arti Creative) in cui il curriculum è contestualizzato verso un settore e include stage aziendali e mentoring di lungo termine. Studi longitudinali hanno mostrato che gli studenti delle Career Academies avevano tassi di diploma e di inserimento lavorativo superiori rispetto ai coetanei. L'elemento chiave – creare un *senso di appartenenza* a un gruppo e una visione chiara del proprio futuro professionale – è pertinente anche alla scuola media: orientare per temi o vocazioni può mantenere studenti motivati a restare sui banchi perché vedono un fine concreto.

- **Approccio finlandese all'orientamento precoce** – Come accennato, la Finlandia prevede un'ora settimanale obbligatoria di orientamento (*Guidance*) nella scuola secondaria inferiore. In queste ore, un docente specializzato aiuta gli studenti in attività come: esplorazione delle proprie attitudini tramite questionari e discussioni individuali; informazioni sui percorsi educativi disponibili; visite a fiere dell'educazione; preparazione del *portfolio personale*. Inoltre, ogni studente svolge almeno **2 settimane di esperienza lavorativa** sul campo (in aziende, uffici pubblici, scuole materne, ecc.) prima di concludere la terza media. Questo sistema ben strutturato fa sì che virtualmente ogni alunno finlandese prosegua gli studi dopo la scuola dell'obbligo con una scelta consapevole e raramente si verificano abbandoni nel passaggio (il tasso di dispersione finlandese è tra i più bassi in Europa). Tale best practice internazionale dimostra l'efficacia di rendere l'orientamento parte integrante del curriculum e non un'attività estemporanea.

Principi metodologici efficaci e riferimenti

Dall'analisi delle pratiche sopra descritte emergono alcuni **principi comuni** di successo, coerenti anche con le evidenze neuroscientifiche e le raccomandazioni internazionali:

- **Interventi precoci e continui**: L'orientamento e il supporto motivazionale devono iniziare già nella scuola media e proseguire in modo continuo. Non bastano iniziative sporadiche; serve un "*sistema strutturato e coordinato*" di orientamento permanente che accompagni lo studente nelle tappe critiche (come il passaggio alla scuola superiore). Ciò è in linea con le indicazioni europee e con la Raccomandazione UE "*Pathways to School Success*" (2022), che ha sostituito la precedente del 2011, chiedendo agli Stati membri strategie integrate per il successo formativo di tutti.
- **Personalizzazione e centralità dello studente**: Ogni pratica efficace mette lo studente al centro, adattando i percorsi ai suoi bisogni. Dalla personalizzazione del curriculum, al tutoring individuale, al portfolio personale, lo scopo è *riconoscere l'unicità* di ciascun ragazzo. Questo approccio è supportato dalle neuroscienze, che evidenziano come i cervelli apprendano in modo diverso: offrire più strade per il successo significa evitare che alcuni restino indietro. Come recitano le linee guida, se l'obiettivo è orientare allora bisogna personalizzare e valorizzare anche gli apprendimenti fuori dalla scuola.
- **Apprendimento attivo ed esperienziale**: Le metodologie hands-on (laboratori, progetti, stage) sono un filo conduttore in tutte le best practice. Imparare facendo stimola più aree cerebrali (corteccia motoria, sensoriale, limbica) rispetto al solo ascolto passivo, creando ricordi più duraturi. Inoltre l'apprendimento esperienziale dà contesto e significato alle nozioni, rispondendo alla classica domanda degli studenti "Perché sto studiando questo?". Quando lo studio è collegato a un'attività concreta o a un problema reale da risolvere, gli studenti mostrano maggiore impegno e perseveranza. Questo è evidente nei casi citati (dai project work imprenditoriali agli orti scolastici) ed è coerente con i principi pedagogici costruttivisti e con ricerche che documentano un aumento della motivazione intrinseca con approcci di *project-based learning*.
- **Clima scolastico inclusivo e supportivo**: Un elemento spesso sottovalutato ma emerso con forza è l'importanza del clima relazionale. Programmi come *Check & Connect* o *Fuoriclasse* funzionano perché creano attorno allo studente una rete di adulti e pari che lo sostengono. Le neuroscienze affettive ci dicono che sentirsi appartenenti a una "comunità" riduce i livelli di stress tossico e favorisce l'apertura all'apprendimento. Dunque, pratiche come il peer tutoring, le comunità di apprendimento, e il coinvolgimento attivo delle famiglie nei progetti di scuola-territorio, contribuiscono a un ambiente in cui lo studente si sente visto, ascoltato e motivato a dare il meglio di sé. In questo contesto, errori o difficoltà non



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

portano al ritiro, ma sono gestiti come parte normale del percorso di crescita, con strategie di recupero personalizzate.

- **Collaborazione integrata (scuola-famiglia-territorio):** Le migliori esperienze vedono la scuola non isolata ma aperta: docenti, genitori, enti locali lavorano in sinergia. Ad esempio, il tutoraggio richiede formazione dei docenti e collaborazione con eventuali esperti esterni; l'orientamento al lavoro implica accordi con aziende; il supporto psicologico può coinvolgere servizi sociali o ASL. Un intervento globale sulla dispersione tiene conto di tutti i fattori (difficoltà economiche, bisogni educativi speciali, scarso coinvolgimento genitoriale) attivando la comunità educante più ampia. Le linee di investimento recenti (come il sopra citato avviso PNRR) incentivano infatti reti territoriali per l'orientamento, riconoscendo che solo un approccio sistemico può incidere sul fenomeno complesso della dispersione.

In conclusione, le pratiche innovative e di successo per orientare gli studenti 11-14 e prevenire l'abbandono combinano **metodologie didattiche attive, sviluppo di competenze chiave, supporto personalizzato e apertura al territorio**. Tali strategie sono supportate sia da evidenze scientifiche (pedagogiche e neuroscientifiche) sia da indirizzi normativi nazionali ed europei.

Questo corpus di buone pratiche potrà fornire la base per elaborare un progetto (PN Orientamento) articolato in un cappello introduttivo, un intervento generale (progetto) e due moduli didattici – uno da 30 ore e uno da 60 ore – mirati rispettivamente a potenziare le competenze trasversali degli studenti e a collegare l'apprendimento scolastico con esperienze esterne orientative. Grazie a questi modelli, applicati nel contesto della scuola italiana, sarà possibile accompagnare in modo efficace gli adolescenti nella delicata transizione verso il futuro scolastico, *riducendo la dispersione* e promuovendo il successo formativo di ciascuno.

Fonti:

- Linee guida per l'orientamento (MIUR 2022/2023)
- Avviso pubblico orientamento scuole medie (MIM, 2025)

Per approfondire

Il lavoro di John Hattie sul Visible Learning è ampiamente riconosciuto come una delle ricerche più influenti nel campo dell'istruzione. Hattie ha condotto una meta-analisi su oltre 800 studi riguardanti i fattori che influenzano l'apprendimento degli studenti, al fine di identificare le pratiche più efficaci e quelle meno efficaci per gli alunni e i docenti.

Tra le pratiche più efficaci individuate da Hattie, spicca **l'effetto dell'insegnante**. Secondo la sua ricerca, il ruolo dell'insegnante è cruciale per il successo degli studenti. Insegnanti competenti e preparati possono avere un impatto significativo sull'apprendimento, stimolando la partecipazione degli studenti, fornendo feedback chiaro e tempestivo e creando un ambiente di apprendimento positivo.

Un'altra pratica efficace individuata da Hattie è la **valutazione formativa**. Questa pratica si basa sul fornire feedback continuo agli studenti, in modo che possano monitorare i propri progressi e apportare eventuali correzioni. La valutazione formativa incoraggia l'autoriflessione e l'autoregolamentazione degli studenti, stimolandoli a migliorare costantemente le proprie prestazioni.

Hattie ha anche evidenziato l'importanza della **pianificazione delle lezioni**. Docenti che pianificano attentamente le loro lezioni, fissano obiettivi chiari, selezionano attività rilevanti e utilizzano strategie didattiche efficaci tendono ad ottenere risultati superiori. La pianificazione ben strutturata fornisce agli insegnanti una roadmap per guidare gli studenti attraverso il processo di apprendimento in modo coerente e progressivo.

La collaborazione tra gli studenti è stata identificata come una pratica molto efficace da Hattie. Il lavoro di gruppo, la discussione e la cooperazione tra pari offrono agli studenti l'opportunità di costruire conoscenze condivise, di sviluppare competenze sociali e di apprendere attraverso il confronto reciproco. La collaborazione promuove anche un ambiente di classe inclusivo e stimolante.

D'altro canto, Hattie ha individuato anche alcune pratiche meno efficaci. Ad esempio, ha osservato che la



ISTITUTO COMPRENSIVO CORINALDO

con sedi staccate di Ostra Vetere e Castelleone di Suasa

Piazzale della Liberazione, 2 – 60013 CORINALDO (AN)

Codice Meccanografico **ANIC834008** – Codice Fiscale **92015290429**

Tel. **071.67161** - Fax **071.7978021** – e-mail: **anic834008@istruzione.it** – sito **www.iccorinaldo.edu.it**

ripetizione meccanica e la memorizzazione a breve termine hanno un impatto limitato sull'apprendimento degli studenti. Inoltre, l'uso eccessivo di punizioni e ricompense esterne è risultato poco efficace nel promuovere un apprendimento sostenibile e duraturo.

Un'altra pratica che Hattie ha identificato come meno efficace è l'insegnamento basato esclusivamente sulla lezione frontale, in cui l'insegnante trasmette passivamente le informazioni agli studenti. Questo approccio limita le opportunità di coinvolgimento attivo degli studenti e di interazione tra pari, riducendo l'efficacia dell'apprendimento. In conclusione, il lavoro di John Hattie sul Visible Learning ha fornito importanti evidenze sulle pratiche più efficaci e meno efficaci per gli alunni e i docenti. **Le pratiche efficaci includono il ruolo cruciale degli insegnanti, la valutazione formativa, la pianificazione delle lezioni e la collaborazione tra gli studenti.** D'altra parte, l'uso di strategie di insegnamento tradizionali, la ripetizione meccanica e l'eccessivo ricorso a punizioni e ricompense esterne sono risultate meno efficaci nel promuovere un apprendimento significativo e sostenibile. Queste evidenze offrono un prezioso punto di riferimento per gli educatori che desiderano migliorare le proprie pratiche didattiche e massimizzare l'apprendimento degli studenti.

Tutti i docenti, che intendono apportare il loro contributo alla stesura del progetto PN Orientamento, possono contattare tramite un'unica mail, inviata dai singoli responsabili di Plesso, al collaboratore della DS Luca Sgreccia al fine di concordare i giorni in cui lavorare sulla Piattaforma.

Distinti saluti

Dirigente Scolastica

Dott.^{ssa} Caterina Vespoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi de D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Firmato digitalmente da VESPOLI CATERINA

ANIC834008 - A4C9479 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004955 - 05/05/2025 - IV.5 - U